

PROROGATE
LE ISCRIZIONI
fino al
21 MAGGIO

VXL


NUMEROQUATTRO

FANZINE DI VOCI PER LA LIBERTÀ

in questo numero

Intervista a Luca

Il Premio Amnesty Italia ai
Modena City Ramblers

Cd VxL 2004

Arte per la Libertà

VxL In Tour

Concerti a confronto

Ascoltati e letti per voi

Ro-ck-All-Asia

www.vociperlaliberta.it

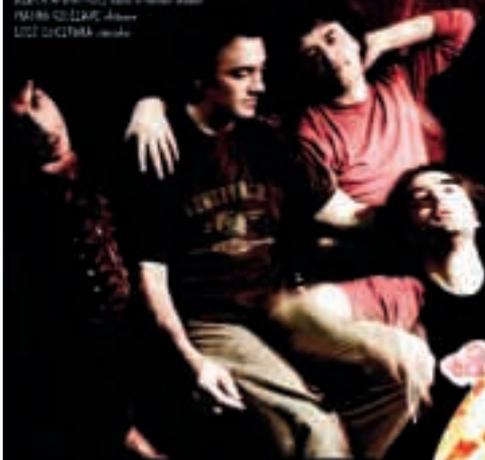
Riserva Rimoad

PREZZO
CONSIGLIATO
15 Euro

emozioni
ritmo
calore
fascino
tradizione
tendenza
contenuto
allegria

il cd che
cercavate
è uscito...
su cd UPR
distr. edel
italia

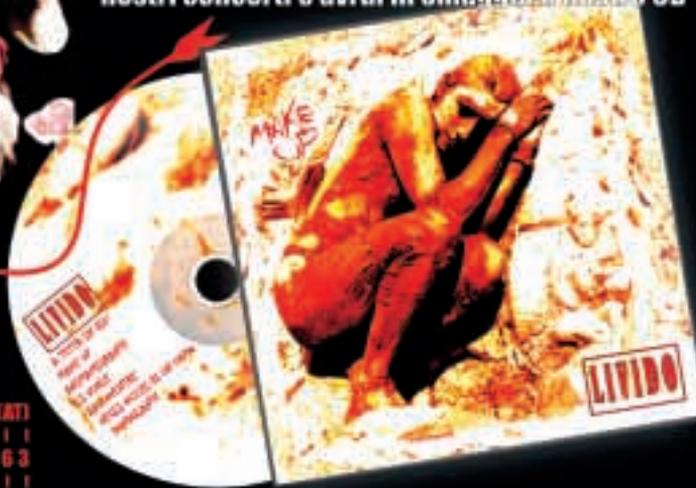
1976-1990/1991 - cant. e chit.
ALBERTO BRITOLI - voce e chitarra Acustica
PAOLO COLLETTI - chitarra
LUIGI DI CETERA - basso



È USCITO IL NUOVO ALBUM MAKE UP 7 CANZONI DA REGALARE AL MONDO INTERO!!!

Spedisci la fotocopia di un versamento a
Amnesty - Emergency - o a qualsiasi altra
associazione umanitaria di almeno 9 euro
+ le spese postali oppure presentalo ai
nostri concerti e avrai in omaggio il nostro CD

LIVIDO



Luca Nicolò P.zza V.Emmanuelo II°, 10 14039 Tonco (AT)
l.nicololo@libero.it
Mauro Giuliani cell 3475818963
mauro@livido@libero.it



EDITORIALE

Morto Peter Benenson fondatore di Amnesty

Peter Benenson è spirato venerdì 25 febbraio, all'età di 83 anni, nell'ospedale John Radcliffe di Oxford.

Peter è stato il fondatore e l'ispiratore di Amnesty International. Nel maggio 1961, informato dell'arresto di due giovani che in un caffè di Lisbona avevano brindato alla libertà delle colonie portoghesi, pubblicò su un settimanale di Londra un articolo intitolato "I prigionieri dimenticati". Era un appello per una campagna di 12 mesi dedicata alla liberazione di tutti i prigionieri per motivi di opinione: l'adesione entusiasta di migliaia di persone lo convinse a trasformare quella campagna in ciò che sarebbe divenuto il più importante movimento globale per i diritti umani: un'organizzazione diffusa in oltre 150 paesi, con quasi due milioni di iscritti.

L'intera sua vita è stata dedicata a combattere l'ingiustizia nel mondo. Peter credeva nel potere delle persone comuni di provocare straordinari cambiamenti: creando Amnesty International ha dato a ciascuno di noi l'opportunità di fare la differenza.

Ad una cerimonia pubblica per il 25esimo compleanno di Amnesty International, Peter accese la candela con il filo spinato e recitò quello che ricorderemo come il suo testamento spirituale: "Questa candela non brucia per noi, ma per tutte quelle persone che non siamo riusciti a salvare dalla

prigione, che sono state uccise, torturate, rapite, scomparse. È per loro che brucia la candela di Amnesty".

Noi vorremo che la bocca di Voci per la Libertà potesse, nel suo piccolo, essere la voce dei giovani che con la loro musica, la loro espressività, il loro cuore, la loro mente vogliono divulgare i diritti umani e combattere le ingiustizie.

Ci siamo messi a fianco di Amnesty International per dare il nostro contributo per la difesa dei diritti umani, per aumentare le opportunità espressive, soprattutto dei giovani.

Ce la stiamo mettendo tutta per far sì che attraverso tutti i nostri mezzi, la voce della libertà possa echeggiare sempre di più.

TEAM

Associazione "Voci per la Libertà":

c/o informagiovani via Paganini 16 - 45010 - Villadose (Ro)

tel - fax 0425.405562

e-mail: info@vociperlaliberta.it • web: www.vociperlaliberta.it

NumeroQuattro "VxL - Fanzine di Voci per la Libertà"

Anno 2 - N° 1 Registrato presso il tribunale di Rovigo n° 02/04 del 05/03/2004

Direttore Responsabile: Mirian Pozzato

Progetto e Direzione: Michele Lionello, Gianpaolo "wally" Vallese

Realizzazione grafica: Michele "Gepo" Sanguin

Stampa: Europrint - Rovigo

Hanno scritto: Matteo Balzan, Tirza Bonifazi, Valentina Cassano, Barbara Chinaglia, Massimo Gelain, Chiara Govoni, Michele Lionello, Natasya Martelli, Maura Murizzi, Denis Piombo, Francesco Pozzato, Marco Ragni, Renzo Stefanel, Giada Trisolini, Gianpaolo "wally" Vallese.

Le opinioni espresse negli articoli firmati riflettono il pensiero dei singoli autori che ne sono direttamente responsabili.

europrint s.r.l.

- STAMPA OFFSET
- STAMPA DIGITALE
- SCANSIONI
- PROGETTAZIONE GRAFICA

Sede legale e operativa: Viale del Lavoro, 4 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 475456 - 471286 Fax 0425 934798

Intervista a Luca

Per questo numero di "VxL" abbiamo intervistato Luca Frigato, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Voci per la Libertà":

COSA TI HA SPINTO A FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE?

Sinceramente non è una cosa, un motivo, una ragione concreta che mi spinge a farne parte, ma piuttosto un'esigenza, un bisogno; la necessità di sentirmi realizzato, rendendomi utile, mettendo a disposizione tutte le mie forze e idee per costruire qualcosa in cui credere veramente.

COSA VUOL DIRE FARE VOLONTARIATO?

Oltre a "Voci per la Libertà", faccio parte di altre realtà di volontariato, quali: avis, aido, protezione civile. Farne parte non mi costa niente, perché le energie che spendo in queste associazioni vengono poi ripagate da una soddisfazione enorme che provo alla fine di tutto. Quando vedi che il tuo contributo è stato essenziale per la realizzazione del festival, per aiutare centinaia di sfollati, per colui che avrà bisogno del tuo sangue. Per fare volontariato non ci vuole solo tempo, ma dedizione, amore, cura per se stessi e per gli altri...

CHE COS'È PER TE "VOCI PER LA LIBERTÀ"?

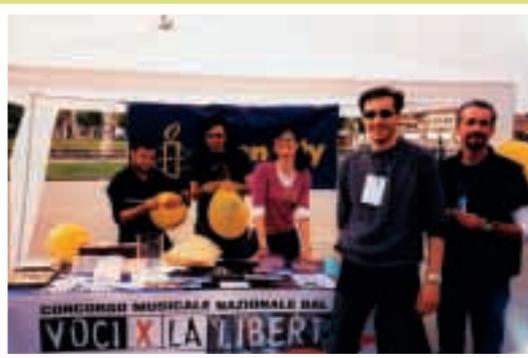
Ciò che la caratterizza e che quindi la distingue dalle altre associazioni di volontariato è il suo scopo, quello di promuovere i Diritti Umani attraverso la musica. A livello nazionale non ci sono tante associazioni di questo genere, infatti saper utilizzare un mezzo come la musica per rivendicare diritti inviolabili è una delle cose più difficili, ma allo stesso tempo più efficaci. Infatti non nego le difficoltà che ogni anno l'associazione deve affrontare, siano esse di natura organizzativa o economica... ma i risultati raggiunti sono sempre più positivi!

OLTRE AL FESTIVAL, PER IL QUALE ORMAI SIETE CONOSCIUTI IN TUTT'ITALIA, QUALI ALTRE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DURANTE L'ANNO?

Proprio poco tempo fa è stato approvato dalla Regione Veneto un progetto che avevamo presentato l'estate scorsa, si chiama "Week-end Junior". Con questo vogliamo cercare di coinvolgere il più possibile i giovani durante il week-end, infatti adesso è in corso un cineforum e saranno previste altre attività fino a giugno. Un appuntamento molto importante, in cui "Voci per la Libertà" si fa vedere a tutt'Italia è il MEI di Faenza, ottima vetrina per chi vuole lanciarsi nella scena musicale indipendente italiana. Non è solo un momento di promozione, ma anche di conoscenze, nuovi contatti... per me sono due giorni rigeneranti per tutta l'Associazione.

Un'altra cosa su cui vogliamo puntare maggiormente è la giornata del convegno sui Diritti Umani. L'anno scorso ne è stato fatto uno sulla discriminazione come causa ed effetto della violazione dei Diritti Umani. Quest'anno proprio per riprendere la campagna di Amnesty International, il tema sarà sulla donna. E' molto difficile coinvolgere molte persone, soprattutto giovani, a questo evento, ma per "Voci per la Libertà" è un appuntamento annuale necessario, un momento formativo, educativo, critico, proprio per non dimenticare, ma anzi per sottolineare, lo scopo della nostra associazione.

QUALI NOVITÀ PENSATE DI PORTARE ALL'INTERNO DEL FESTIVAL?



Già da quest'anno il festival si è allargato ad altre forme d'arte: fumetti, cortometraggi, mostre fotografiche. L'intento dell'associazione è proprio quello di far capire alla gente che troppe parole sono inutili e che a volte può bastare un'immagine soltanto per far riflettere sul mondo d'oggi. E' un modo alternativo per sensibilizzare le coscienze, soprattutto quelle di quei giovani che sono stanchi di essere spettatori e che vogliono partecipare attivamente nella società... [Luca canticchia una canzone di Giorgio Gaber: "libertà è partecipazione"!]

COSA TI ASPETTI PER IL FUTURO DI "VOCI PER LA LIBERTÀ"?

Vorrei che entrasse nuova gente, con nuove idee, con capacità diverse, con uno spirito creativo ulteriore a quello che abbiamo già, perché secondo il mio parere non dobbiamo mai smettere di rinnovarci artisticamente. Il fulcro della nostra associazione siamo noi, e anche gli altri se lo vorranno!

COSA DIRESTI AD UN GIOVANE CHE VORREBBE FAR PARTE DI QUESTA ASSOCIAZIONE?

Chiunque è il benvenuto, chiunque sa di aver qualche idea, proposta, si faccia pure avanti... noi ne abbiamo sempre bisogno e anche tutti voi, se avete voglia di far sentire la vostra voce!

Giada Trisolini

Ai Modena City Ramblers il Premio Amnesty Italia 2005

La 3ª edizione del **PREMIO AMNESTY ITALIA** è stata vinta dalla canzone "Ebano" dei **Modena City Ramblers**. Il prestigioso premio indetto dalla Sezione Italiana di Amnesty International e Voci per la Libertà viene assegnato al brano che ha meglio saputo affrontare il tema dei diritti umani. A vincere le due edizioni precedenti erano stati "Il mio nemico" di **Daniele Silvestri** (2003) e "Pane e coraggio" di **Ivano Fossati** (2004).

La giuria, composta da critici musicali, rappresentanti di Amnesty International e di Voci per la Libertà, ha premiato "Ebano" (tratto dall'album "Viva la vida, muera la muerte!" - 2004) per il testo altamente suggestivo e l'intensa melodia, e soprattutto per il tema strettamente legato alla campagna di Amnesty International "Mai più violenza sulle donne".

La canzone racconta, infatti, la vicenda di una ragazza africana emigrata in Italia, come molte altre, per cercare fortuna ma costretta infine a prostituirsi. E Perla Nera, la protagonista di "Ebano", chiede che ognuno si ricordi della sua storia perché "... lungo il viale verso la sera, ai miei sogni non chiedo più nulla".

"Siamo molto contenti di questo premio - ha dichiarato Cisco dei Modena City Ramblers - **le sensazioni che si provano in questi casi sono quelle di non sentirsi soli ed è la conferma che la strada dal nostro gruppo scelta 13 anni fa è quella giusta. Riconoscimenti come il Premio Amnesty ci danno ancor più forza e motivazione per proseguire il nostro percorso".**

"Ancora una volta la musica riesce a trasmettere un messaggio forte di denuncia sui temi dei diritti umani" - ha dichiarato Marco Bertotto, presidente della Sezione Italiana di Amnesty International. **"La canzone dei Modena City Ramblers racconta la sofferenza quotidiana di migliaia di donne straniere nel nostro paese. Sono le nostre madri, sorelle, figlie: hanno subito violenza, non hanno più diritti. Forse la musica riuscirà a restituire loro un po' di giustizia e speranza per il futuro".**

I Modena City Ramblers riceveranno il premio durante il concorso Voci per la Libertà - Una Canzone per Amnesty" che si terrà dal 21 al 25 luglio a Villadose (RO).



EBANO / ¡Viva la vida, muera la muerte!

Sono nata dove la pioggia porta ancora il profumo dell'ebano
Una terra là dove il cemento ancora non strangola il sole
Tutti dicevano che ero bella come la grande notte africana
E nei miei occhi splendeva la luna, mi chiamavano la Perla Nera...

A sedici anni mi hanno venduta, un bacio a mia madre e non mi sono voltata
Nella città con le sue mille luci per un attimo mi sono smarrita...
Così laggiù ho ben presto imparato che i miei sogni eran solo illusioni
E se volevo cercare fortuna dovevo lasciare ogni cosa

Ebano...
Jack O's bar, Parade hotel, from me une
Ebano...

Spesi tutto quello che avevo per il viaggio e per i miei documenti
A Palermo nel '94 eravamo più di cento giù al porto...
Raccogliavo le arance e i limoni in un grande campo in collina
Lavoravo fino a notte inoltrata per due soldi e una stanza nascosta

Ebano...
It's a long long night
It's a long long time
It's a long long road
Ebano...

Poi un giorno sono scappata verso Bologna con poca speranza
Da un'amica mi sono fermata, in cerca di nuova fortuna
Ora porto stivali coi tacchi e la pelliccia leopardata
E tutti sanno che la Perla Nera rende felici con poco...

Ebano...
Jack O's bar, Parade hotel, for me une
Ebano...
Ebano...
It's a long long night
It's a long long time
It's a long long road
Ebano...

Perciò se passate a Bologna, ricordate qual è la mia storia
Lungo i viali verso la sera, ai miei sogni non chiedo più nulla
Ebano...

Modena City Ramblers

Cd VxL 2004: Recensioni

A fine gennaio è uscita la compilation di "Voci per la Libertà 2004". Riportiamo alcune delle recensioni apparse su giornali e siti del settore che si sono occupati di noi. La compilation è distribuita dalla Self in tutti i negozi di musica.

Aprono il cd i vincitori Riserva Moac con un coinvolgente folk che trova un ottimo punto di incontro tra tradizione e contemporaneità, tra strumenti acustici ed effettistica ragionata, tra l'alternanza delle voci maschile e femminile su liriche rigorosamente in dialetto [...]
[...] insomma una compilation per chi c'era, per chi ha voglia di scoprire e soprattutto per chiunque senta il bisogno di sostenere fini nobili.

Luca D'Alessandro (MusicBoom)

Voci per la Libertà ogni anno dà la possibilità a centinaia di gruppi di farsi conoscere, proponendo canzoni ispirate da tematiche legate ai Diritti Umani. [...] Insomma un'ottima occasione per scoprire nuovi gruppi e fare una buona azione.

Francesco Piccioni (Rock Star)

Un concorso musicale che è diventato una compilation, ma soprattutto una raccolta per dare il proprio contributo alla causa perorata da Amnesty a favore dei Diritti Umani. Sei band finaliste che hanno così avuto la possibilità di mettere a disposizione del progetto due brani a testa, sfruttando l'occasione per dare un assaggio della pasta che caratterizza la loro musica.

Giuseppe "Pepe" Carpitella (Rocksound)



È uscita la compilation prodotta con le composizioni arrivate alla finale di Voci per la Libertà dello scorso anno. Si tratta, come sempre, di composizioni originali e dagli arrangiamenti svariati tutte da menzionare. Partendo sicuramente dai vincitori del premio "Una Canzone per Amnesty", i Riserva Moac che in "Ungaretti" mossi da fragorosi arrangiamenti folk imbastiscono pensieri e riflessioni sulla natura oscura dei conflitti moderni; con "Preghiera di notte", invece, i Terramare ottengono "Il Premio della Critica" imbastendo le suggestioni del bandoneon sulle solide strutture del pop cantautorale italiano; ad infuocare le serate del festival ha provveduto il Sandy Müller Duo "Premio della Giuria Popolare" con una travolgente riletura in chiave elettronica dei ritmi del Samba.

Gerardo Ancora (FreakOut)

Arte per la Libertà

In occasione dell'8° Edizione del Festival "Voci per la Libertà - Una Canzone per Amnesty" gli organizzatori indicano la rassegna: "Arte per la Libertà". Questa iniziativa nasce per far sì che il messaggio della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (D.U.D.U.) possa essere trasmesso, appunto, anche da forme d'arte visiva oltre che musicale. Durante le rassegne le opere e gli artisti che si distinguono meglio nelle proprie sezioni verranno segnalate e diffuse dall'Associazione Culturale "Voci per la Libertà" e dalla Sezione Italiana di Amnesty International.

La rassegna è divisa in tre sezioni:

Fumetti per la Libertà

Sezione della rassegna dedicata a fumettisti e illustratori che con la loro arte vogliono veicolare il messaggio della Dichiarazione dei Diritti Umani dell'Uomo. Per partecipare ogni artista dovrà sviluppare il tema della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (D.U.D.U.) con un massimo di 10 tavole in formato A4 (21x29,7), su una sola facciata, con tecniche libere. Per la rassegna non sono ammesse opere realizzate con il computer grafico e devono essere spediti i disegni originali (e non fotocopie o stampe laser).

Scatti per la Libertà

Sezione dedicata a tutti i fotografi professionisti e non, che con i loro scatti vogliono lanciare un messaggio o esprimere con le foto i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (D.U.D.U.). Le foto in formato digitale, nel numero massimo di 3 per autore, dovranno essere spedite all'indirizzo info@vociperlaliberta.it in formato .JPG a 300 dpi, accompagnati dai dati dell'autore e del titolo di ogni singola opera e specificando nell'oggetto "Scatti in Libertà".

Corti per la Libertà

Sezione della rassegna riguardante i cortometraggi e dedicata a tutti



quelli che credono sia possibile esprimere dei contenuti, delle idee, attraverso una telecamera e/o cinepresa senza essere necessariamente dei professionisti del settore. Tali realizzazioni devono riguardare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (D.U.D.U.). Ogni artista può concorrere con il proprio corto di durata max di 10 minuti (per durata dell'elaborato s'intende l'intervallo di tempo che intercorre dalla prima all'ultima immagine o suono (quindi sono compresi anche i titoli di testa e di coda). Il cortometraggio dovrà pervenire alla Segreteria Organizzativa di "Voci per la Libertà" in formato VHS indipendentemente dal supporto in cui è stato girato.

Modalità di Partecipazione

Ogni singola opera dovrà avere un titolo. Tutto il materiale comprendente gli elaborati accompagnati dai dati e dai recapiti degli autori (nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail) per le diverse sezioni della rassegna, dovrà essere spedito (esclusa la sezione "Scatti per la Libertà") in busta chiusa a:

Associazione Culturale "Voci per la Libertà"

Via Paganini 16 - 45010 - Villadose (Ro) - Tel. 0425.405562

Entro e non oltre sabato 21 maggio 2005 (farà fede il timbro postale)
La partecipazione alla rassegna per tutte le sezioni è totalmente gratuita.

Concerto
"MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE"
SABATO 12 MARZO 2005
ADRIA (Ro) Piazza Cavour
ore 16.00

VOCI PER LA LIBERTÀ IN TOUR

RISERVA
MOAC
+
ARECIBO

Settimana delle Pari opportunità
Voci per la Libertà InTour per la campagna
"Mai più violenza sulle donne"



Dopo l'appuntamento del **13 febbraio** organizzato dal Meeting Etichette Indipendenti e dalla FNAC di Torino, all'interno di "360 gradi & oltre" in cui Michele Lionello, il Direttore Artistico di "Voci per la Libertà", ha presentato il cd compilation 2004 e il festival con la proiezione del videoclip "Ungaretti" della Riserva Moac (realizzato del regista Stefano Bertelli), vincitori della passata edizione del festival riprende **Voci per la Libertà In Tour**.

La prima data di Voci per la Libertà InTour si è svolta a San Remo **martedì 1 marzo alle ore 16.30** nell'ambito del "Radio & Music Village" in Piazza Borea d'Olmo in occasione del Festival omonimo, in cui Audiocoop e il Mei Fest si sono uniti a Voci per la Libertà per presentare la **Riserva Moac**, band vincitrice del Premio "Una Canzone per Amnesty" della scorsa edizione del festival, che è stata scelta per rappresentare il **Mei Fest**, l'associazione dei festival emergenti legati al circuito MEI.

La **Riserva Moac**, ha fatto ballare i presenti con un set di "sonorità tradizionali" rese più caratteristiche dalla miscela di peculiari scelte ritmiche, stilistiche e letterarie che spesso si spingono al di là di una mera evocazione folk. Il gruppo, che da poco ha firmato un contratto discografico con l'etichetta **UPR Folk Rock**, ha anche presentato la compilation "Voci per la Libertà - Una Canzone per Amnesty 2004", uscita a fine gennaio e distribuita dalla Self in tutti i negozi di musica.

Un altro appuntamento di Voci per la Libertà In Tour legato alla campagna "Mai più violenza sulle donne" in collabora-

zione con il Comune di Adria - Assessorato alle Pari Opportunità si è svolto il **12 marzo ad Adria (Ro)** in piazza Cavour all'interno della "Settimana delle Pari opportunità". I gruppi che hanno partecipato a questa manifestazione sono la band molisana **Riserva Moac** e gli **Arecibo** di Varese (finalisti dell'edizione 2002 del Concorso).

Inoltre **Sabato 2 aprile** c'è stato lo show-case alla FNAC di Milano dei **Pekisch**. Anche loro fanno parte dei finalisti dell'ultima edizione del Concorso. Ecco una mail arrivata da Francesco Magri (voce dei Pekisch), credo che sia davvero significativa:

"Cara Tirza,
sabato alla Fnac è stato stupendo, un'atmosfera calda e stracolma di gente pure in piedi, non ricordo di aver mai visto la sala così piena nemmeno per qualcuno famoso...e considerato che nemmeno un quarto erano nostri amici, mi chiedo chi fossero tutti gli altri...insomma grazie davvero per questa opportunità, non ci cambierà mica la vita, ma a me ha dato un motivo in più per continuare, viste le emozioni che ho provato e che mi fanno capire che è proprio questo che vorrei fare nella vita, il sognatore. E credo il pubblico l'abbia percepito, vista l'accoglienza e l'attenzione che ci rivolgeva. Ho scritto anche a Sarah della Fnac, perchè è proprio una gran bella persona, che fa il suo lavoro con passione, d'altra parte come te.
Cmq, grazie, a presto spero." Frà

Nei prossimi mesi tanti saranno gli appuntamenti, seguiteci su: www.vociperlaliberta.it

Concerti a confronto

AFTERHOURS + GREG DULLI

10/04/2005, Estragon, Bologna

“Grazie a tutti, queste tre giornate a Bologna non le scorderemo mai!”.

Con queste parole Manuel Agnelli saluta i numerosi fans poco prima delle ultime canzoni di un concerto veramente entusiasmante. Cosa dire di un gruppo che riesce ad esaurire il locale nei due giorni fissati e addirittura riempire la terza data aggiuntiva nonostante una domenica con un tempo da brividi? I più sinceri complimenti soprattutto per la scarica continua di adrenalina regalata senza dar segno alcuno di stanchezza. Sono quasi le undici quando i nostri, sulle note di un brano tratto da “Eyes wide shut”, escono sul palco accompagnati da mr. Greg Dulli (Afghan Wighs, Twilight Singers) ormai un “After a tutti gli effetti” (oltre ad aver co-prodotto con Manuel l’album “Ballate per piccole iene”, ha partecipato anche alla fase creativa dello stesso). L’inizio con il singolo “Ballata per la mia piccola iena”, stupenda e cruda, lascia trasparire le “intenzioni rabbiose e cupe del nuovo lavoro” così come “E’ la fine la più importante”. Poi si passa a pezzi storici come “Dea”, “Sulle labbra”, “Male di miele”, “Rapace”, “Veleno” inframmezzati da brani nuovi. La potenza del gruppo è notevole, nessuna sbavatura, il palco è loro, sempre padroni della scena con Manuel che si alterna alle tastiere con Greg in alcuni brani, quest’ultimo sempre presente alla chitarra e pure in alcuni cori. La loro intesa è naturale come suonassero da sempre. Prima uscita del gruppo, resta solo Manuel che si cimenta in una versione acustica, chitarra e voce, di “Non sono immaginario”. Un pezzo in inglese a tre voci (Manuel, Greg e Giorgio-Sux), poi altre nuove canzoni del nuovo disco (fra cui una rabbiosa “Il sangue di Giuda”), seguono “Pelle”, “Musicista contabile”, “La canzone di Marinella” (le uniche senza Greg sul palco), “Bungee Jumping”, “Quello che non c’è”. Si arriva tristemente alla fine ma tutte le cose belle sono così. “Voglio una pelle splendida” regala emozioni ulteriori con Greg che canta in italiano facendo risuonare la sua potenza vocale anche nella nostra lingua, prima di salutarci definitivamente col suo cantato potente e adrenalinico in un pezzo in inglese.

Gli applausi sembrano senza fine, Manuel e soci salutano ringraziando i fan, noi fan ringraziamo per lo spettacolo.

La miglior rock band italiana assieme ad un mito del rock indipendente americano ... si può chiedere di più? La risposta può essere ... “Ballate per piccole iene”.

Chiara Govoni e Denis Piombo



PACE, IMPEGNO E COUNTRY-ROCK

An evening with Crosby & Nash

Scorata "militante" quella che abbiamo vissuto il 5 marzo scorso a Cortemaggiore, nella Bassa piacentina, con due leggendari mostri sacri del folk-rock: David Crosby e Graham Nash. In un cinema di paese saggiamente trasformato in grande sala da concerti, due tra i più longevi alfiere della "Woodstock Nation" hanno lanciato messaggi di impegno sociale alternandoli a ballate delicate arricchite da affascinanti atmosfere vocali. Occasione immediata del concerto, la presentazione del nuovo disco, uscito nell'autunno scorso, intitolato semplicemente "Crosby-Nash": 20 brani di grande atmosfera, con alcune perle acustiche degne degli anni degli esordi. David e Graham si sono incontrati per la prima volta - infatti - nel 1968, reduci entrambi da esperienze in parte insoddisfacenti con le rispettive band di appartenenza, i Byrds e gli Hollies. Nash nell'occasione provò a cantare due canzoni di Stephen Stills, Crosby ricorderà in seguito: "Pensai di morire e che il cuore mi saltasse in gola: era la cosa più meravigliosa che avessi mai ascoltato". Ebbe inizio da lì un'amicizia indistruttibile, cui contribuirono - con alterne vicende - lo stesso Stills e un certo Neil Young. Erano gli anni Sessanta, era una generazione di giovani che credette per un attimo di cambiare il mondo con "pace, amore e musica" prima di essere riportata alla realtà dalle morti violente di Martin Luther King e dei fratelli Kennedy - John e Bobby - in morte del quale Crosby scrisse di getto in "Long Time Gone" che ci sarebbe stata ancora oscurità per tanto tempo prima di veder spuntare l'alba. E "Long Time Gone" il vecchio "Croz" l'ha eseguita subito in apertura del concerto, preceduta soltanto dall'inno antimilitarista "Military Madness" che - composto nel 1970 - mantiene integro un messaggio quanto mai attuale ("la follia militare sta uccidendo il mio paese"). Gran parte del concerto è proseguito sui temi sociali cari da sempre al duo: dalla difesa dell'ambiente di "Don't Dig Here", che nell'ultimo album parla di rifiuti tossici seppelliti clandestinamente nelle Yucca Mountains; alla feroce invettiva contro le grandi società come la Enron al centro di colossali scandali finanziari ("They Want It All"); alla stagionata "Immigration Man" ("Fammi entrare, uomo dell'Ufficio Immigrazione"). Sul versante più intimista del concerto, dove meglio si sono potuti apprezzare gli intrecci vocali della coppia (sembrano persino più bravi di una volta) e la personalissima tecnica chitarristica di Crosby (le complesse accordature modali ispirate alla tradizione ed alla prassi esecutiva medievale), sveltano la delicata ballata "Guinevere" (dedicata nel '69 a Joni Mitchell, musa ispiratrice e compagna di entrambi) e l'emozionante appello contro la caccia alle balene contenuto negli arpeggi vocali di "Critical Mass (Wind On The Water)". Ma anche l'afflato religioso di "Jesus of Rio", la magia della dodici corde e il limpido fingerpicking dal sublime fascino acustico di "Lay Me Down", ambedue dall'ultimo album. Una menzione particolare al gruppo che ha sostenuto i nostri, tra i quali spicca James Raymond, raffinato tastierista e compositore (sua ad esempio la già citata "Lay Me Down"), nonché figlio ritrovato di Crosby dopo una storia di precoce distacco e adozione, e il defilato virtuoso Dean Pearks, già Steely Dan, alle chitarre e steel. Un concerto atteso per molti anni, quindi, anche solo per questo, memorabile. Grandi poeti e grandi musicisti, coinvolgenti senza isterismi, la loro musica è tra le più vibranti



affermazioni del diritto alla Libertà, principio essenziale anche di Vxl. Una vita burrascosa "sempre in corsia del sorpasso" e tuttavia ancora pronti a stupirsi: "Unbelievable" ha mormorato Graham Nash quando tutti abbiamo cantato Teach Your Children, uno stupore sincero e gratificante per noi viaggiatori nella notte sulla strada verso casa.

Francesco Pozzato



Artemoltobuffa

Stanotte / Stamattina [Aiuola]

Sono ormai anni che la buona musica italiana non passa più per i canali ufficiali, ma si nutre di un passaparola insistente e di tour interminabili lungo tutta la penisola. capita così di trovarsi per le mani Stanotte / Stamattina a nome Artemoltobuffa, ovvero Alberto Muffato. ed è un piacere constatare la vitalità e la buona salute di certo nostro cantautorato: quello sbieco e irriverente, quello amaramente non-sense, quello che strizza l'occhio tanto a Gino Paoli quanto agli americani yo la tengo. Undici incantevoli tracce che lambiscono i territori del folk (chi non vorrebbe ricevere una dichiarazione come lacrime a biro?), del pop elettronico (i tuoi denti), della sghemba attitudine dei migliori pavement (la title-track e il mio nome è un lago). Attenzione però a non intendere questi richiami come un mero rifacimento, perché il talento nella scrittura dei testi e delle melodie è indice della personalità multiforme di muffato. Una boccata d'aria fresca che saprà farvi respirare.

Valentina Cassano



David Bowie

David Live [Emi]

Prima delle due ristampe che allietano i fans del Duca Bianco: due live ormai introvabili (l'altro è "Stage") ritornano sul mercato, in una edizione deluxe con nuovo missaggio di Tony Visconti e scaletta riportata all'originale. Chi ne guadagna di più è proprio "David live", cronaca del tour Usa 1974, dopo "Diamond dogs" e prima di "Young americans", da sempre poco quotato nella discografia del ragazzo di Brixton. Gli interventi di Visconti fanno scintillare ciò che ieri era opaco, e il risultato è un signor disco, che documenta la progressiva fascinazione di Bowie per la musica nera e aggiunge "Space Oddity" e "Panic in Detroit" a quanto già edito. Affascinanti le versioni di "The width of a circle", "The Jean Genie" e "Aladdin sane", alquanto differenti dall'originale. Inoltre, solo qui sono reperibili la superba cover di "Knock on wood" e l'autografa "Here today, gone tomorrow", inspiegabilmente esclusa da "Young Americans". Mica solo per fans: this is rock'n'roll history.

Renzo Stefanel



Mark Lanegan Band

Bubblegum [Beggars Banquet Records Ltd]

L'antipasto era arrivato con l'EP "Here comes that weird chill" che preannunciava l'uscita del nuovo album La nome Mark Lanegan Band. Alcuni nomi della band? PJ Harvey, Greg Dulli, Homme e Oliveri dei QOTSA, Chris Goss, i due ex Guns Izzy Stradlin e Duff McKagan. La lancinante marcia di "When your number isn't up" apre un album di puro e vero rock. L'atmosfera musicale fumosa e tenebrosa mi trascina, la voce unica, roca, cupa e baritonale trafigge. I duetti di "Hit the city" e "Come to me" con PJ Harvey, i suoni sporchi di "Methamphetamine blues" (la traccia più granitica), la ballata ipnotica di "Wedding dress", il country disperato di "Like little John" nella quale Lanegan si cala nel ruolo a lui congeniale di cantastorie ed ancora, grugniti industriali con efferatezze blues di "Head", il singolo "Sideways in reverse" dal suono rock duro, l'adrenalina di "Driving Death Valley Blues" ... insomma ennesimo splendido disco di Lanegan che qui elabora ed assimila le sue diverse esperienze musicali nei Screaming Trees e QOTSA e dei suoi lavori solisti unendo la sua tendenza cupa e blues con un suono rock più immediato.

Denis Piombo



Q and not U

Power [Dischord]

Bello, bello, bello. Una volta in più la Dischord ha fatto centro. Che si tratti di un disco "made in Dischord" si sente benissimo ma questo non intacca assolutamente l'originalità di un'opera non facilmente classificabile, visti tutti gli spunti che offre. In giro lo si dice riconducibile all'ondata "dancepunkfunk" (Rapture, !!!, etc...) e ci può stare, ma immaginatevi una roba che mischia chitarre (e urla, of corse) à la Fugazi, un basso funkettoso e voci in falsetto. Aggiungete inserti elettronici sparsi, richiami all'hardcore e al post rock e pure al (power) pop (che mi dite delle chitarre beatlesiane di Throw back your head?). Come tutto questo riesca a convivere è un piccolo miracolo ma fin dall'iniziale "Wonderful life" il senso di sorpresa lascia spazio ai movimenti ritmici della testa che seguono il basso. Si replica con L.A.X., mentre in pezzi come "Throw back your head" e "X-Polnation" fa capolino addirittura un flauto! Non manca un po' di caos organizzato ("7 daughters" ammicca ai Liars) ma è tutto un gran bel sentire. Decisamente, uno dei prodotti più significativi dell'anno appena trascorso.

Massimo Gelain



An indie tribute to Velvet Underground & Lou Reed

"bOOmsongs for Velvet" [MusicbOOm]

"bOOmsongs for Velvet" è il nuovo progetto di MusicbOOm presentato lo scorso novembre al MEI di Faenza. Dopo il successo di "Let it bOOm", che vanta più di 12.000 download, il webmagazine propone una compilation dedicata ai "Velvet Underground" & Lou Reed. L'intero cd è scaricabile gratuitamente in mp3 ed include 19 brani, tra i quali: "Perfect Day", "Sunday Morning", "I'm sticking with you", "Heroin", rivisitati da artisti del panorama musicale indipendente italiano (Paolo Benvegnù, Julie's Haircut, ecc). Una musica da viaggio, che accompagna lentamente ad un varco di luce abbagliante, ad un mondo intangibile dai colori sbavati. Lasciandosi trasportare dalla poesia di Reed si ritorna al passato, proprio alla fine degli anni 60, gli anni della musica che fa sognare. Assolutamente da scaricare!!!

Giada Trisolini



Oi va voi

Laughter Through Tears [Outcaste]

C'è qualcosa di magico nella musica degli Oi Va Voi (in lingua Yiddish significa "Oh Mio Dio"), qualcosa che culla, accompagna, avvolge. Il sestetto londinese con il suo brillante album di debutto attraversa per la prima volta la tradizione musicale ebraica con la contaminazione dei nuovi e moderni suoni elettronici. Il risultato è un disco fresco nei contenuti ed emozionante in tutti i passaggi. Una sorta di viaggio alla ricerca delle proprie radici. Il disco si apre con il lento crescendo Refugee ma è Yesterday's Mistakes a rappresentare meglio l'alchimia sonora targata Oi Va Voi: ritmo trip-hop, languida voce e nenia di origine klezmer. Seguono brani da atmosfera (Hora), dance (D'ror yikra), quasi-rap (Gypsy): il tutto percorso dal violino e voce di Sophie Salomon e tromba di Lemez Lovaz che, insieme Nik Ammar (chitarra), Josh Breslaw (percussioni), Leo Bryant (basso) e Steve Levi (clarinetto), intrecciano melodie malinconiche e danze frenetiche con ugual leggerezza. È un disco che suona moderno ed elegante dalla prima all'ultima traccia. Vivamente consigliato a chi apprezza la musica interculturale capace di integrare passato e presente con creatività e gusto.

Chiara Govoni



Perturbazione

Canzoni allo specchio [Mescal]

Avete mai pensato come la nostra esistenza sia regolata, in gran parte, dai numeri? Non sempre si è sicuri dei risultati però, anche se la matematica è una scienza esatta, l'errore umano infatti è dietro l'angolo. I Perturbazione hanno riflettuto su tutto questo per circa tre anni, prima di esprimerlo in musica. Canzoni allo specchio è un compendio del loro passato e uno sguardo verso un futuro incerto, è un tirare le somme, un analizzare le più diverse emozioni e situazioni: la solitudine in "Quattro gocce di blu". L'introspezione e l'inquietudine in "Il materiale e l'immaginario", l'amore nostalgico in "Dieci anni dopo", e quello gioioso e appena sbocciato in "Se mi scrivi". Testi che si sposano ad orchestrazioni ricercate e lievi (l'apporto in studio di Benvegna e dei Baustelle è il tocco in più), anche se di facile presa, con i fiati che si mescolano al violoncello, supportati da basso e batteria a volte spumeggianti, altre volte dolcemente malinconici. Questa è una maturità che solo attraverso lo specchio si può notare e apprezzare.

Valentina Cassano



Porcupine tree

Warszawa [Snapper music 2005]

Porcupine tree live! Con mia grande sorpresa, mi accorgo che l'ultimo album dei "porcospini" altro non è che un disco registrato dal vivo durante il tour europeo del 2001. Undici tracce che racchiudono tutta l'essenza del gruppo, un misto di progressive, pop e wave, assolutamente caratteristico della band di Steven Wilson. Il disco inizia con la stupenda "Even less", già brano d'apertura di "Stupid dream", forse l'album più riuscito, e prosegue con altre memorabili canzoni quali "Hatesong", "Shesmovedon" e "Lightbulb sun". La scaletta dei brani è assolutamente azzeccata e immerge l'ascoltatore in paesaggi sonori ricchi di sfaccettature. Si va dalle ballad stile Pink Floyd, a pezzi di pura psichedelia, a brani ricchi di pathos, quale "Russia on ice", a mio parere il pezzo più intrigante del disco, con un assolo di chitarra da far venire i brividi. Insomma, un album da avere a tutti i costi se siete dei loro fans, ma consigliato anche agli amanti del tipico sound britannico alternativo e a chi vuole avvicinarsi per la prima volta al gruppo inglese. Stupendo.

Marco Ragni

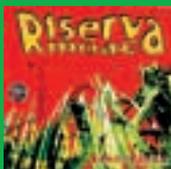


Franz Ferdinand

Franz Ferdinand [Domino]

Non sappiamo se questi ragazzotti scozzesi siano la "next big thing" e, tutto sommato, non ci interessa. Al momento, visto che non l'ho ancora fatto, la cosa che mi interessa di più è sentire come suona questo disco in macchina. Che so, magari essere in movimento me lo farà sentire in maniera diversa... Sì, perché pur avendolo mandato a ripetizione sullo stereo di casa non riesco a trarne la dovuta soddisfazione, o meglio, quella che mi aspettavo dopo tutto quello che s'è sentito in giro. Dice bene chi parla di un sunto della musica inglese degli ultimi 40 anni: i Franz hanno dalla loro un basso bello vivo e pulsante, chitarre taglienti, tastiere dolci e un poco "eighties", quel pizzico di elettronica che non guasta, ritornelli che te li ricordi quasi tutti dopo il primo (facciamo il secondo, via) ascolto, almeno 4-5 pezzi che in discoteca farebbero (hanno fatto?) furore, a partire dalla geniale "Take me out", un piglio un poco sbruffone e voglia di divertirsi. E il bello sto proprio qua: non si prendono troppo sul serio, sanno che in fondo "it's only rock'n roll", suonano (a detta loro) "per far ballare le ragazze". Avanti così.

Massimo Gelain



Riserva Moac

Bienvenuto [Upr Folk Rock]

Primo lavoro discografico con l'etichetta Upr Folk Rock per i Riserva Moac, vincitori dell'edizione 2004 di "Voci per la Libertà". La band molisana è riuscita a creare una "miscela folk" ricca di contaminazioni musicali e con basi ritmiche davvero di buon gusto ottenendo così un risultato davvero ottimo. Quello che colpisce di più al primo ascolto è la carica e il buonumore che questi sette ragazzi riescono ad infondere all'ascoltatore, ma tutto questo senza sminuire o tralasciare l'importanza dei temi che vengono trattati nei loro testi; la guerra, l'amore, le radici delle culture, la civiltà umana; e tutto questo senza mai cadere nel banale. Il consiglio che posso darvi è quello, se ne avete l'occasione, di assistere in prima persona ad un concerto di questo gruppo, è un'esperienza da fare perché la loro energia e la capacità di coinvolgere le persone è davvero grande. Insomma per farla breve questo è un lavoro fatto di "cuore e sudore".

Gianpaolo "wally" Vallese



Trilobiti

Breece Pancake [ISBN Edizioni]

Premessa: L'autore si è suicidato nel 1979 a 27 anni lasciando soltanto una raccolta di racconti pubblicati postumi nel 1983 ma "riscoperti" venti anni dopo. Ora arrivano in Italia grazie alla ISBN di Milano. Libro cult? In America sì. Caso letterario studiato a tavolino? No.

Motivi per leggere questo libro:

- la scrittura: nera, corrosiva, tagliente, prosa essiccata alla Hemingway che ha il pregio di spiegare e svelare, suggerire, far trasparire sulla pagina solo una piccola parte di quanto si vuole dire. Tutto il resto da interpretare, capire.

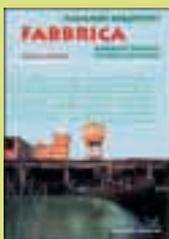
- temi: personaggi comuni (ex pugili, allevatori, minatori, sbandati) che si muovono nello scenario depresso dei monti Appalachi nel quale l'autore era nato e vissuto.

- portare al centro del racconto la natura (i trilobiti sono reperti fossili collezionati dal protagonista del primo racconto) spesso troppo assente nelle opere odierne.

- il senso del ritmo nella scrittura e del tempo. I racconti sono come delle istantanee di squarci di vite.

Il libro è stato consigliato sia da grandi della letteratura come K. Vonnegut, J. Carol Oates, J.T.Leroy, che della musica, fra tanti una delle migliori voci rock di sempre: Tom Waits.

Denis Piombo



Fabbrica

Ascanio Celestini [Donzelli]

Attore, ricercatore, autore, in una parola Ascanio Celestini è "raccontatore" che dai libri umani, conosciuti nel corso delle sue ricerche sul campo, trae modi di parlare e raccontare ai quali restituisce voce. "Fabbrica" è un racconto teatrale in forma di lettera divenuto anche un libro, solo dopo il debutto. All'originaria lunga lettera si aggiunge un'appendice di altre cinque lettere, queste ultime lette dall'autore e registrate nel cd allegato al libro. Sono lettere scritte da un operaio alla madre lontana. Il narratore è un personaggio inventato, sintesi di tutti gli incontri fatti durante la ricerca che ha generato il testo. Racconta in prima persona, ma come riferendo altri racconti ascoltati dai compagni di lavoro, le consuetudini e i pensieri di tre generazioni di operai, dai primi braccianti rubati alla campagna, agli ultimi "storpi", operai infortunatisi per caso o appositamente nella convinzione che la "disgrazia" sia l'unica possibilità di restare a lavorare in fabbrica, nonostante il progresso. Viaggio visionario ed epopea, leggendo si ha l'impressione di sentire parlare un nonno o un vecchio zio, tutte le regioni e tutte le grandi storie del regno e, poi, della repubblica dei lavoratori sono viste attraverso gli occhi di un operaio che assume tempi, ritmi, suoni e immagini della fabbrica come elementi irrinunciabili nel paesaggio della sua vita, come tratti mitologici del suo passato. corre veloce la lettura delle 97 pagine. Le parole di Celestini tengono compagnia, non sono difficili evocano immagini ed emozioni o si lasciano contemplare raccontando, lievi, di grandi cose. (www.ascaniocelestini.it)

Barbara Chinaglia



Di sesso femminile

Karine Tuil [Voland]

Il destino che la società propone tradizionalmente alla donna è il matrimonio. Ancora oggi, la maggior parte delle donne sono sposate, lo sono state, si preparano ad esserlo o soffrono di non esserlo. È rispetto al matrimonio che si definisce la nubile, sia essa frustrata, ribelle o anche indifferente verso questa istituzione". Questo scriveva nel lontano 1949 Simone de Beauvoir nel suo libro d'esordio (Il secondo sesso), e le cose non sembrano molto cambiate neanche oggi. Provate a leggere questa storia per averne conferma: una specie di Woody Allen in salsa francese vi stupirà con personaggi tanto comici quanto spiazzanti. La protagonista si chiama Emma Blum, trent'anni e neanche l'ombra di un marito, legge romanzi erotici per mestiere e sta, ma solo come amante tappabuchi, con l'uomo di cui è innamorata dall'età di quindici anni. Sarebbe una perfetta e placida Bovary se non fosse che sua madre considera una specie di onta il fatto di non essere sposata a un bravo ragazzo e la ricatta affettivamente con crudeltà inaudita. Riuscirà Emma a liberarsi dal fardello dell'amore materno, dai consigli 'dati per il suo bene'? La risposta è nel libro, vi anticipo solo che è più facile scuffare alcune cellule cancerogene che sovvertire gli ingombranti meccanismi affettivi innescati dai nostri amorevoli genitori.

Maura Murizzi



La Signora canta il Blues

Billie Holiday [Feltrinelli]

Billie Holiday è stata con Bessie Smith, la più grande vocalist che il jazz abbia mai avuto. Grandi collaborazioni con i complessi più importanti degli anni trenta e quaranta, da Teddy Wilson a Count Basie. "Lady Day" ha raccontato, con la collaborazione di William Dufty, la storia della sua vita in questa celeberrima autobiografia "La signora canta il blues", titolo mutuato da un suo famosissimo disco. La sua infanzia, la sua voce e la sua musica, il famoso sodalizio con il grande sassofonista Lester Young, i problemi con la droga vengono ripercorsi in questo libro in maniera franca, aspra e dura senza nascondere nulla. La sua voce, unica nel suo stile e genere, rappresenta il "blues", il vero blues. Per capire un personaggio fondamentale e un'intera epoca.

Natasya Martelli



Cittanova Blues

Francesco Guccini [Oscar Mondadori]

La vera protagonista del romanzo di Guccini è Bologna dalla fine degli anni '50 all'inizio dei '70. Questo ultimo romanzo conclude un'ideale trilogia nata e cresciuta negli Appennini, passando per Bologna, Modena e dintorni. *Cittanova blues* racconta la vita picaresca dei "musicisti" degli anni '60 e quella dei ragazzi e delle ragazze di allora, con tutti i loro luoghi, i loro miti e i loro sogni: la "Centoscuri", la graconnierre, la naia, le osterie, i primi gruppi musicali che allora si chiamavano "complessi", ... Il cantautore emiliano racconta una città, un'epoca, un mondo che oggi non c'è più. L'occhio di Guccini scruta nelle goffaggini, nelle durezze, nell'inerme euforia della giovinezza e ci offre un ritratto indimenticabile di una provincia nella quale ormai si può riconoscere gran parte di una generazione oggi considerata mitica: quella degli anni '60. Il ricordo è un vivace universo d'altri tempi caratterizzato da ricchezza sia materiale che spirituale. La prosa è poetica, ricca di echi, di vibrazioni e di sfumature, intarsiata di dialetto, di gergo e di preziosismi letterali eppure sempre leggibile (anche grazie al glossario alla fine del libro!): il risultato è un'effervescenza tipica che pervade tutti i libri di Guccini. Il racconto avanza così con la leggerezza della musica e la voce, a volte dolce a volte aspra, della poesia, grazie alla quale chi ha vissuto quei momenti può concedersi uno straordinario salto indietro nel tempo e chi non li ha vissuti può conoscere da vicino un'epoca e un mondo ormai per sempre scomparsi.

Chiara Govoni



Klito

Giuseppe Parlotti [Fazi]

Se avete voglia di leggere una bella storia, o di qualcosa che assomigli vagamente alla letteratura, rivolgetevi altrove. Se invece siete aperti a tutto e amanti della provocazione, allora ecco un libro per voi, confezionato da Fazi con la solita arte cool già riservata a JT Leroy e Melissa P. Il protagonista, secondo alcuni, ricalca una specie di personaggio bukowski per gli eccessi, linguistici e non, che lo contraddistinguono. A noi, nei momenti più pulp (che peraltro sono la maggioranza) ricorda piuttosto il famigerato Patrick Bateman di *American Psycho*: ce l'ha con le donne, con Bush, con la spuma modella-ricci de L'Oréal e con le multinazionali, e nutre un'insana passione per la Playstation 2, i film porno, il Prozac e i bambini veri conservati in un acquario pieno di liquido amniotico. Il suo chiodo fisso è quello di tramutarsi in un uomo-donna in grado di procreare, per poter così sterminare tutte le femmine del globo (ad eccezione di qualcuna da utilizzare a scopo ludico, ovviamente). È inoltre grafomane e va dal terapeuta, e il libro non è che la somma di tante pagine di diario indirizzate a un mitico ET, di molte, uguali ed inconcludenti sedute di analisi, alternate a cronache (cattivissime) di serate mondane e riunioni di lavoro. In questo cumulo di rabbia e deliri di distruzione, le uniche pagine minimamente sentimentali sono quelle finali, i ringraziamenti. Dopo tanto sfogo di misantropia suonano fuori luogo e perfino irritanti. Parlotti sarà contagioso?!!

Maura Murizzi

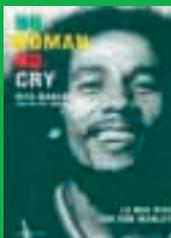


The Great Complotto

Mauro Mazzocut [Pordenone Biblioteca civica di Pordenone]

Tra 1978 e 1982 la musica italiana cambiò per sempre, spazzando via i residui anni 70, prog e cantautori insieme. Di questa svolta epocale il protagonista principale fu uno strano movimento nato in una cittadina ultraprovinciale, nota fino a quel momento solo come meta di naja. Uno straordinario concatenarsi di eventi, rievocati con potente sintesi da Mazzocut, rese Pordenone il centro propulsivo della nuova musica italiana, nella più moderata delle ipotesi a pari merito con Bologna. Il *Great complotto* è la congiura ordita dai gruppi punk e new wave (primi in Italia, quest'ultimi) pordenonesi per impadronirsi del mondo e degli anni 80. Il primo disco autoprodotta italiano nasce qui, nel 1979, a nome Tampax e HitlerSS. Qui si attua la rivoluzione, ancora incompiuta nella provinciale scena indie italiana, di pensare se stessi non come periferia dell'impero ma come centro del mondo. Leggendarî i viaggi a Londra dei pordenonesi per "portare aiuto ai fratellini punk inglesi". Per questo, i punk e i newwavers della Destra Tagliamento inventarono il leggendario e sotterraneo stato di Naon, di cui erano i consapevoli abitanti, guadagnando fama italiana e internazionale e bucano i media tv. Una lezione da ripassare e meditare per il futuro della musica italiana. Straordinariamente preciso e documentato, questo saggio, che è pure la tesi di laurea di Mazzocut, è anche incredibilmente appassionante, tanto che si legge come un romanzo. Onore alla Biblioteca civica di Pordenone che lo pubblica, vergogna sulle case editrici italiane che hanno ignorato questo splendido volume.

Renzo Stefanel



No woman no cry. La mia vita con Bob Marley

Rita Marley e Hettie Jones [Ed. Mondadori]

La storia del profeta del reggae raccontata dalla persona che meglio può dire di averlo conosciuto, sua moglie Rita Marley. Una storia che trasuda amore fin dalle prime parole, anche quando Rita racconta il lato più nascosto di Marley, un uomo geloso di tutto anche dell'aria, e dove il riferimento a violenze che la stessa Rita avrebbe subito ha suscitato grandi polemiche. Un libro di musica, di libertà, di soldi, di politica, la vera storia di Bob, dai ghetti giamaicani ai concerti in giro per il mondo, ai capricci da grande star fino alla sua malattia, dove Rita raccoglie, amorevolmente, come sempre ha fatto, le sue ultime parole: asciuga le tue lacrime, andrà tutto bene, "everything gonna be all right, no woman no cry". Una splendida biografia completata da una serie di fotografie inedite del grande Bob.

Natasya Martelli

Ro-ck-All-Asia

Ciao don!

Tutti abbiamo quasi ancora la sabbia negli occhi quelle lontane paurose onde che ci puntano e avanzano e si alzano dentro a un mare devastante che viene a portar via che viene e porta via.

Ciò che è stato non possiamo cambiarlo. Ma forse possiamo aiutare a colmare, con questo piccolo gesto magari anche solo per un giorno, tutta quella stronza distanza che ha deciso di separare con un solo colpo di spugna cose, case, persone, affetti, speranze, sogni. E vorremmo farlo e l'abbiamo fatto a cuore aperto con la sola forza di alcuni gruppi rock della provincia di Rovigo con il solo potere della nostra musica e delle nostre parole con quello che conosciamo meglio e con ciò che ci viene meglio fare. Ciò che abbiamo sentito di più spontaneo e di più limpido in quel momento, che così spontaneamente tenta di arrivare, espandersi, abbracciare, sorridere, consolare tutti quei bambini che hai lì con te e che se anche per un giorno solo abbiamo sentito e voluto stringere forte a noi con amore.

Pochi mesi fa, a seguito degli sconvolgenti e disastrosi eventi naturali che hanno colpito le popolazioni del sud-est asiatico, è nata l'idea di realizzare una vera e propria maratona musicale, grazie alla gratuita partecipazione di 12 band della provincia di Rovigo, allo scopo di raccogliere fondi per aiutare tutte quelle persone così duramente provate. "Ro-ck-all-Asia", organizzata dall'Associazione Culturale "Voci per la libertà" è diventata così una splendida giornata per le molte, moltissime persone che hanno partecipato, per un reale e prezioso punto d'incontro tra musica e solidarietà, festa e impegno sociale. Poco importa sottolineare e scrivere dell'indiscussa qualità artistica delle band polesane che si sono alternate sul palco del Teatro Don Bosco di Rovigo, sabato 5 febbraio. Poco importa soffermarsi e descrivere la sentita partecipazione di un pubblico che si è affollato e si è riscaldato sempre più con il passare delle ore, il susseguirsi dei gruppi, l'incalzare della musica e dei ritmi differenti. Poco importa raccontare le parole, i sorrisi, la musica, gli applausi, le emozioni, la voglia e il desiderio di rincontrarsi presto per una ulteriore buona e giusta causa. Ciò che conta è quello che si è riusciti a fare. Ciò che resta dentro e fuori ad ognuno. Ciò che rimane in fondo a tutti. Un abbraccio.

Durante la serata sono stati raccolti 1.000,60 € interamente devoluti alla sede della comunità incontro di Don Gelmini a Lamsai in Thailandia, che raccoglie oltre 100 bambini delle famiglie colpite dallo Tsunami.

Matteo Balzan

Hanno partecipato alla manifestazione:

MALVENA | ERIKA | VIAGGIO SEGRETO | GUANASANA |
MALASTRANA | HEZA | FOLLETTI DEL GRANDE BOSCO |
IPERURANIO | JUSTA BRUNCH | MYOON | MARMAJA |
AFRICAN BROTHERS

RO-CK-ALL-ASIA



7 MAGGIO 2005
Sala Consiliare Ore 17 Villadose (RO)

PROGRAMMA

DONNE E DIRITTI

I diritti umani dalla parte delle donne: voci dall'universo femminile

La violenza sulle donne è una delle forme di violazione dei diritti umani più diffusa ed occulta nel mondo.

Irene Khan, Segretaria Generale di Amnesty International

La violenza sulle donne è parte di una cultura globale che nega alle donne pari opportunità e pari diritti e legittima la violenta appropriazione del loro corpo per gratificazione individuale o scopi politici. Milioni di donne nel mondo sono terrorizzate da violenze domestiche, schiavizzate in matri-



moni forzati, comprate e vendute per alimentare il mercato della prostituzione, violentate come trofei di guerra o torturate in stato di detenzione.

Un'occasione per saperne di più, per approfondire, per mobilitarsi.

Enti organizzatori:

- Associazione Culturale VOCI PER LA LIBERTÀ
- Comune di Villadose Assessorato alla Pace e Diritti Umani
- Provincia di Rovigo Assessorato alla Pace e Diritti Umani
- Gruppo Italia 215 di Rovigo di Amnesty International

3ª Marcia Provinciale per la Pace

8 MAGGIO 2005
DA PEZZOLI A ROVIGO

PROGRAMMA

Ritrovo ore 13,30 a Pezzoli
Riflessione sui temi della marcia
Partenza alle ore 14

- Arrivo a Rovigo (P.zza "V. Emanuele II") alle ore 18 circa
- Dal palco: lettura **Appello**, testimonianza di **Alberto Degan** (fratello missionario comboniano), proiezione di un breve **video**.

(Servizio navetta per il ritorno)

LA CITTADINANZA È INVITATA

**PORTIAMO
LE NOSTRE BANDIERE
DELLA PACE**



STOP AI BAMBINI SOLDATO

Mai più violenza sulle donne
Creare condizioni giuste di lavoro
Fuori l'Italia dall'Iraq
Riprendiamoci l'Onu
Per un'economia alternativa e solidale
La pace è un cantiere

8

CONCORSO MUSICALE NAZIONALE DAL VIVO VILLADOSE (RO) 21-25 LUGLIO 2005

VOCI X LA LIBERTÀ

una canzone per Amnesty

UNA INIZIATIVA DI

partner media



VOCI X LA LIBERTÀ

Prorogate le iscrizioni al 21 maggio

Art. 1: L'Associazione Culturale "Voci per la Libertà" in collaborazione con Amnesty International, l'Amministrazione Comunale di Villadose ed il Centro Ricreativo Giovanile di Villadose (circolo NOI), nell'intento di diffondere i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (in seguito D.U.D.U.) e consapevoli dell'importanza della musica come mezzo di comunicazione dei valori di rispetto e tolleranza tra gli uomini, indicano ed organizzano dal 21 al 25 Luglio 2005 l'8° CONCORSO MUSICALE NAZIONALE DAL VIVO "VOCI PER LA LIBERTÀ" ed istituiscono il premio **UNA CANZONE PER AMNESTY** alla miglior canzone (testo e musica di propria produzione) che meglio risponderà ai suddetti principi. Particolare attenzione sarà posta al testo che dovrà ispirarsi ai principi enunciati nella D.U.D.U.

ISCRIZIONI

Art. 3: Il concorso è aperto a tutti i musicisti (gruppi o solisti). Il genere di musica è libero e le composizioni devono essere di propria produzione. Non è ammessa la partecipazione di complessi la cui attività artistica sia contro la D.U.D.U.

Art. 4: Le iscrizioni al concorso dovranno pervenire direttamente o tramite posta presso: Associazione Culturale "Voci per la Libertà" via Paganini 16, 45010 Villadose (RO) entro e non oltre **Sabato 21 maggio 2005** (farà fede il timbro postale).

SELEZIONI E PREMI

Art. 5: Modalità del concorso

Dal giorno successivo la chiusura delle iscrizioni, una commissione apposita si riunirà per selezionare i 12 gruppi che avranno presentato i brani migliori, che accederanno alle semifinali del concorso.

Il vitto e l'alloggio nella serata di esibizione dei 12 gruppi sarà a carico dell'organizzazione.

Le valutazioni saranno basate sull'attinenza dei testi ai principi propri di Amnesty International e sulla qualità artistica dell'esecuzione musicale. Dopo le semifinali verranno scelti 6 gruppi che avranno presentato i migliori brani concorrenti al Premio Una Canzone per Amnesty, accederanno alla serata finale del 24 luglio. I giudizi della giuria sono inappellabili.

Art. 6: Premiazioni

I 6 gruppi finalisti parteciperanno alla realizzazione del Cd Compilation "Voci per la Libertà 2005" che sarà distribuita su tutto il territorio nazionale. Nella finale del 24 Luglio sarà proclamato il vincitore del Premio Una Canzone per Amnesty il quale farà da testimonial al Cd Compilation. Tale promozione sarà curata dall'organizzazione. **Inoltre della canzone vincitrice ne verrà realizzato il videoclip.** Tra i 6 gruppi finalisti alla manifestazione sarà assegnato nella serata finale il Premio della critica al miglior gruppo o artista a livello tecnico musicale.

ARTE X LA LIBERTÀ

Prorogate le iscrizioni al 21 maggio

In occasione dell'8° Edizione del Festival "Voci per la Libertà - Una Canzone per Amnesty" gli organizzatori indicano una rassegna che sarà divisa in 3 sezioni:

- Fumetti per la Libertà
- Scatti per la Libertà
- Corti per la Libertà

Questa iniziativa nasce per far sì che il messaggio della dichiarazione Universale dei Diritti Umani (D.U.D.U.) possa essere trasmesso anche da forme d'arte visiva oltre che musicale. Durante le rassegne le opere e gli artisti che si saranno meglio distinti nelle proprie sezioni verranno segnalate e diffuse dall'Associazione Culturale "Voci per la Libertà" e dalla Sezione Italiana di Amnesty International

Estratto del regolamento

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SU REGOLAMENTO, CD, TOUR, FESTIVAL:

www.vociperlaliberta.it

info@vociperlaliberta.it - tel e fax 0425 405562

In vendita da gennaio tramite Amnesty International e nei migliori negozi di musica (Self distribuzione)

SOSTIENI LA MUSICA, SOSTIENI I DIRITTI UMANI

ACQUISTA LA COMPILATION VOCI PER LA LIBERTÀ 2004

ACQUISTA IL CD
VOCI PER LA LIBERTÀ 2004



Da gennaio 2005
nei migliori negozi di musica